



RAPPORTO CONGIUNTURALE CONSUNTIVO 2014

TREND

*Le tendenze dell'artigianato
e della piccola impresa in Toscana*

PROVINCIA DI LIVORNO

Agosto 2015

La presente ricerca, coordinata da Gianluca Volpi (CNA Toscana), è svolta con il contributo di Istat (sede territoriale per la Toscana), di Sixtema Spa e di Local Global sas.

Supervisione redazione rapporto

Metodologia statistica e predisposizione stime

Elaborazione grafici e tabelle

Redazione Rapporto

Andrea Manuelli (Local Global sas)

Alessandro Valentini e Graziella Sanna (Istat)

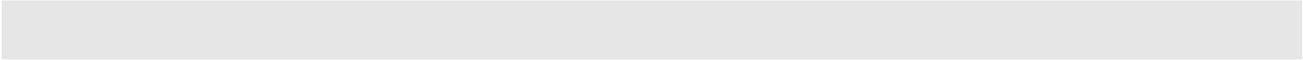
Marco Scarselli (Local Global sas)

Damiano Partescano (Local Global sas)

Si ringrazia il personale di CNA Toscana e di Sixtema Spa per la collaborazione nella raccolta e pre-elaborazione dei dati.

Indice

<i>Indice</i>	3
<i>Sintesi</i>	5
1. Quadro generale	7
2. Le tendenze settoriali	8
3. Le prospettive	13



Sintesi

Il 2014 si conferma un anno negativo per l'artigianato e la piccola impresa livornese. Gli effetti negativi del ciclo economico continuano a ripercuotersi sul sistema produttivo provinciale, che nel 2014 ha conosciuto una contrazione del fatturato (-6,1%) più consistente di quella registrata a livello regionale (-4,4%). A determinare la riduzione del fatturato complessivo, che si attesta sui 731,6 milioni di euro, hanno contribuito le performance negative di tutti e tre i macro settori analizzati e, in particolar modo, l'arretramento dei ricavi registrato nel settore delle costruzioni (-10,5%), dei servizi alle imprese (-12,1%), della metalmeccanica (-12,1%) e, infine quello riscontrato nel comparto delle riparazioni (-13,2%). Anche in tutti questi settori i valori medi regionali, benché negativi, sono migliori di quelli osservati al livello provinciale.

Le risultanze relative all'andamento dei fattori di costo mostrano un'alta variabilità e delineano un quadro piuttosto contraddittorio. Assistiamo infatti ad uno spiccato arretramento delle retribuzioni (-10,1%) e al contestuale aumento dei consumi (+2,5%). Tale andamento dei costi legati ai fattori produttivi evidenzia la tenuta dei livelli produttivi, ma al contempo prefigura criticità all'interno del mercato del lavoro della provincia livornese.

La spesa per investimenti conosce una contrazione su base annua dell'11,9%, ascrivibile quasi esclusivamente alla contrazione degli investimenti registrata nel settore dei servizi. L'entità della riduzione della spesa per investimenti può allarmare, in specie se rapportata al valore medio registrato in ambito regionale (-1,9%). Tuttavia, non solo il suo ammontare complessivo è ancora ragguardevole, ma in due dei tre macro settori esaminati – costruzioni e soprattutto manifattura – la spesa per investimenti è addirittura in aumento rispetto al 2013.

Abbiamo già accennato ai risultati negativi in termini di fatturato riscontrati nei tre macro settori principali, così come abbiamo evidenziato i singoli settori che hanno influito negativamente sul fatturato complessivo dell'artigianato e della piccola impresa livornese. Esistono però tendenze ed evidenze positive che consentono di guardare al futuro con maggiore ottimismo. Ad esempio dall'analisi dell'andamento dei macro settori rileviamo che sia per le costruzioni, che per il manifatturiero e i servizi, il secondo semestre del 2014 ha segnato un cambio di tendenza in tutti i principali indicatori di bilancio. Al netto delle fluttuazioni stagionali, tale inversione di tendenza può comunque rappresentare un segnale confortante in un'ottica di medio periodo, perché indica che la fase recessiva ha concluso la propria fase più aspra. A confermare che nel sistema produttivo livornese sussistono ancora le condizioni per superare la congiuntura economica negativa e innestare l'avvio di un ciclo positivo intervengono le buone performance registrate nel settore del legno (+8,3%), della pelle (+2,3%), dell'oreficeria (+22,6%) e, soprattutto, dei trasporti (+11,8%).

In definitiva non tutto quello che è stato fatto nel 2014 è da buttare. Inoltre, alle evidenze positive emerse a livello locale si sommano i dati confortanti sui primi mesi del 2015 contenuti nel Rapporto sulla situazione economica in Toscana realizzato da Irpet-Unioncamere e quelli certificati dall' Istat che riguardano segnali di ripresa nella produzione industriale, nonché il rilancio dell'export e l'aumento dei consumi.

Data la situazione in cui versano le finanze pubbliche a tutti i livelli di governo è indispensabile che gli imprenditori facciano squadra e, in collaborazione con le istituzioni preposte, si adoperino per implementare programmi e azioni che consentano di agganciare i primi segnali di ripresa, affinché l'artigianato e la piccola impresa livornese possano ritornare a crescere.

1. Quadro generale

I dati di contabilità “TREND”, qui presentati e relativi ai consuntivi del 2014, misurano, come in passato, variabili aziendali chiave quali ricavi, spesa per consumi, retribuzioni e investimenti. Ma con questa edizione l’analisi Trend si rinnova in modo significativo: nuove metodologie di stima, maggiore affidabilità dei dati ed una più ampia applicazione dell’analisi che così viene ad estendersi oltre l’artigianato inteso in senso stretto e formale. Essa viene infatti a comprendere tutto il mondo della micro e della piccola impresa (che qui consideriamo fino a 10 addetti), con una ‘copertura’ settoriale dei dati che, rimanendo completa sulle costruzioni, offre un’osservazione approfondita dei principali settori tipici della manifattura toscana e di un insieme significativo di servizi¹, anche se ad es. commercio e professioni sono esclusi da questa analisi.

L’artigianato e la piccola impresa livornese hanno vissuto un 2014 negativo: la performance complessiva di tutti i maggiori indicatori di bilancio è peggiore di quella registrata in ambito regionale nello stesso periodo.

La congiuntura economica negativa in cui versa ancora la provincia livornese emerge chiaramente a partire dall’indicatore principale, il fatturato, che con i suoi 731,6 milioni di euro fa segnare una contrazione rilevante rispetto al 2013 (-6,1%) e si attesta a 1,7 punti percentuali di differenza rispetto al già negativo dato medio regionale (-4,4%). A spingere verso il basso il fatturato complessivo dell’artigianato e della piccola impresa livornese hanno contribuito le pessime performance registrate nell’edilizia, nel comparto manifatturiero e in quello dei servizi (v. § 2).

Tra i fattori di costo si registra una performance fortemente deficitaria nelle retribuzioni, che su base annua conoscono una riduzione pari al 10,1%, un valore quasi doppio rispetto al già poco esaltante dato medio toscano (-5,1%). I consumi, invece, con un incremento di spesa pari al 2,5% rispetto all’anno precedente, rappresentano l’unico indicatore tra quelli in esame che chiude il 2014 con il segno “più”.

Tabella 1 – Principali indicatori – artigianato e piccola impresa a Livorno. Valori assoluti e variazioni %.

Indicatore	Provincia di Livorno			Toscana
	2014	2013	Variazione 2014 / 2013	Variazione 2014 / 2013
Fatturato	731.640.273	778.766.523	-6,1	-4,4
Consumi	58.171.811	56.749.061	2,5	-5,7
Retribuzioni	120.345.001	133.923.414	-10,1	-5,1
Investimenti	28.194.585	31.989.403	-11,9	-1,9

I livelli di spesa degli investimenti produttivi conoscono una contrazione dell’11,9% rispetto al 2013. Il dato desta qualche preoccupazione anche perché a livello regionale la medesima voce di costo, pur facendo registrare un risultato negativo, ha mostrato una riduzione

¹ TREND si sostanzia nell’esame di alcuni indicatori contabili (fatturato, investimenti, retribuzioni e consumi) relativi alle imprese artigiane e alle micro e piccole imprese (fino a 10 addetti) delle province toscane. La metodologia utilizzata per l’ottenimento dei dati di base per l’analisi, predisposta dall’Istat-Ufficio Regionale per la Toscana, si basa nell’estrazione di un campione di imprese associate a CNA e nel seguire l’evoluzione dei principali indicatori nel corso del tempo, nella consapevolezza che le imprese contenute in tale archivio abbiano caratteristiche e comportamenti significativamente non dissimili rispetto alle imprese non associate. Il campione trimestrale ha una dimensione variabile, opportunamente corretta per evitare effetti distorsivi sulle stime, che si ottengono utilizzando un sistema di stratificazione del campione (provincia, settore, dimensione) ed un riporto all’universo basato sull’archivio ASIA.

di molto inferiore (-1,9%). La spesa per investimenti rappresenta tra l'altro l'indicatore in cui la distanza tra la performance rilevata in ambito provinciale e quella registrata in livello regionale è maggiore (10 punti percentuali su base annua). Tale evidenza non consente di formulare ipotesi certe sul futuro prossimo dell'artigianato e della piccola impresa livornese, in quanto, gli investimenti rappresentano un trampolino di lancio indispensabile per il rilancio dell'economia e, allo stesso, tempo, un 'termometro' del clima di fiducia vissuto dalle imprese.

2. Le tendenze settoriali

Le difficoltà in cui versano l'artigianato e la piccola impresa livornese trovano il conseguente riscontro nella quasi totalità dei settori produttivi qui considerati. I trend dei principali comparti produttivi della provincia di Livorno mostrano una scarsa variabilità e solo un paio di essi sono in controtendenza rispetto alle tendenze medie regionali (v. *Tab. 2*).

Tabella 2 - Fatturato per settori. Artigianato e piccola impresa a Livorno. Variazione annuale

Settori	Provincia di Livorno			Toscana
	2014	2013	Variazione 2014 / 2013	Variazione 2014 / 2013
Alimentari	25.169.019	25.773.646	-2,3	-1,4
Costruzioni	259.669.966	290.055.547	-10,5	-5,9
Legno	7.547.362	6.967.436	8,3	-7,9
Metalmeccanica	58.989.165	67.102.398	-12,1	-1,0
Oreficeria	406.540	331.653	22,6	-5,1
Pelle	1.782.279	1.741.428	2,3	0,5
Riparazione	47.119.049	54.310.399	-13,2	-10,1
Servizi alle famiglie	21.922.017	22.211.931	-1,3	-2,2
Servizi alle imprese	136.434.671	155.128.990	-12,1	-3,4
Tessile	3.446.575	3.782.243	-8,9	-10,3
Trasporti	169.153.630	151.360.854	11,8	0,3
Manifatturiero totale	97.340.940	105.698.802	-7,9	-4,1
Servizi totale	374.629.367	383.012.174	-2,2	-3,4
Totale	731.640.273	778.766.523	-6,1	-4,4

Procedendo con ordine rileviamo che l'edilizia, ossia il secondo macro settore in ordine di fatturato, ha conosciuto un arretramento considerevole nel corso del 2014; i 259,6 milioni di fatturato segnano una riduzione di oltre 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente e una distanza dal valore medio regionale di 4,6 punti. Nel secondo semestre il fatturato mostra un andamento positivo dovuto, molto probabilmente, a un tipico rimbalzo stagionale che caratterizza il settore delle costruzioni. Infatti, la serie storica i cui dati sono riportati nel Grafico1 mette bene in evidenza come il medesimo andamento dei ricavi si è verificato anche nel secondo semestre degli anni precedenti. Passando all'analisi delle performance dei fattori di costo emerge che, sia la spesa per consumi sia quella per le retribuzioni sono in calo rispetto al 2013, lasciando sostanzialmente inalterato il margine operativo. I

consumi seguono la stessa parabola dei ricavi, mentre le retribuzioni arretrano in modo più consistente poiché beneficiano in misura molto minore degli effetti derivanti dal rimbalzo stagionale registrato nel secondo semestre.

A preoccupare non è solo il settore delle costruzioni, perché spostando l'attenzione sul macro settore manifatturiero la situazione non migliora. Nel 2014 l'intero comparto ha sofferto una riduzione dei ricavi del 7,9%, che ha portato il fatturato complessivo sotto i 100 milioni di euro. Anche in questo caso il dato provinciale è peggiore del già poco confortante valore medio regionale, che ha conosciuto una contrazione pari al 4,1% rispetto al 2013. Anche i fattori di costo hanno subito una contrazione nel corso del 2014, in particolare la spesa per consumi. Nel secondo semestre del 2014 i ricavi mostrano una leggera inversione di tendenza. Lo stesso andamento lo ritroviamo nelle voci di spesa dei fattori produttivi. A tal proposito, pare incoraggiante il più accentuato cambio di rotta registrato nella spesa per retribuzioni, che alla luce dei dati sull'occupazione rilevati in ambito nazionale dall'Istat nel primo semestre del 2015, può anche essere generalizzato e letto come il primo segnale dell'innalzamento dei livelli occupazionali nella piccola impresa e nell'artigianato livornese.

Ad incidere negativamente sul fatturato complessivo del comparto manifatturiero ha contribuito l'andamento dei ricavi registrato nel settore metalmeccanico. Questo settore dell'industria, con i suoi quasi 59 milioni di euro di fatturato, resta il più importante all'interno della manifattura livornese, ma allo stesso tempo registra una perdita di oltre 8 milioni di euro rispetto al 2013, che in termini percentuali si traduce in ben 12,1 punti in meno. Anche il margine operativo lordo ne risulta ulteriormente compromesso rispetto al 2013 perché i consumi e le retribuzioni diminuiscono in modo meno che proporzionale rispetto ai ricavi.

Un dato incoraggiante per il settore metalmeccanico si rinviene analizzando la performance dei tre indicatori – ricavi, consumi e retribuzioni – nel corso del secondo semestre del 2014. Nella seconda parte dell'anno, infatti, si registra un rimbalzo positivo complessivo più consistente di quello registrato nel medesimo periodo dell'anno precedente e che quindi lascia intravedere un cambio di tendenza generale in prospettiva.

Passando all'analisi degli altri settori che in ordine d'importanza compongono il macro comparto manifatturiero si rileva che quello alimentare, con i suoi oltre 25 milioni di euro di ricavi, registra una contrazione su base annua del 2,3%, mentre il settore del legno fa registrare un performance positiva (+8,3%) che risulta ancora più evidente se comparata al dato medio regionale che ha conosciuto, invece, una contrazione pari al 7,9% rispetto al 2013. È invece piuttosto in linea con i valori medi registrati in Toscana il risultato in termini di fatturato con cui il settore tessile livornese ha chiuso il 2014. Rispetto all'anno precedente, infatti, i ricavi provinciali del tessile hanno conosciuto una contrazione dell'8,9%, mentre a livello regionale la riduzione è stata leggermente più accentuata (-10,3%).

Gli ultimi due settori che afferiscono al comparto manifatturiero, ovvero il legno e l'oreficeria, hanno visto aumentare il loro fatturato nel corso del 2014. Il settore della pelle, con quasi 1,8 milioni di ricavi, ha fatto registrare un miglioramento del 2,3% su base annua. Il comparto dell'oro, che con i suoi 406.540 mila euro di fatturato ha un'incidenza residuale nella manifattura livornese, ha migliorato la sua performance rispetto all'anno precedente di ben 22,6 punti percentuali, dato fortemente in controtendenza rispetto a quello medio regionale che ha conosciuto un arretramento pari al 5,1% nello stesso periodo.

Concludiamo l'analisi dei trend settoriali del 2014 concentrandoci sui Servizi, che con gli oltre 374 milioni di fatturato rappresentano il macro comparto più importante in termini di fatturato per l'artigianato e la piccola impresa livornese.

In ambito regionale l'intero settore ha conosciuto una contrazione media del 3,4%, mentre nella provincia di Livorno la flessione dei ricavi si è attestata sul 2,2% su base annuale. Le

spese legate ai maggiori fattori di costo, ossia i consumi e le retribuzioni, hanno registrato un andamento diverso: la spesa per consumi è aumentata - raggiungendo il punto più alto dal 2012 - mentre la spesa per retribuzioni è diminuita. La crescita dei consumi e la contestuale riduzione della spesa per retribuzioni lasciano pensare ad un incremento dei livelli produttivi, su cui però sarà possibile avere un riscontro effettivo solo dopo la prossima rilevazione semestrale.

All'interno di questo macro comparto ritroviamo il settore delle riparazioni, che rappresenta il comparto dell'artigianato e della piccola impresa livornese che ha fatto registrare l'arretramento più cospicuo rispetto all'anno precedente (-13,2%). La performance evidenziata a livello provinciale nel settore delle riparazioni è peggiore di quella conosciuta in ambito regionale (-10,3%). La medesima situazione è stata riscontrata anche nel settore dei servizi alle famiglie, che nella provincia di Livorno ha conosciuto abbassamento dei ricavi pari all'1,3% rispetto all'anno precedente, mentre nello stesso periodo il dato medio regionale ha vissuto un calo leggermente più consistente (-2,2%).

Più preoccupante la situazione sul versante dei servizi alle imprese dove l'arretramento dei ricavi su base annua è stato di oltre 12 punti percentuali, al cospetto del dato medio toscano che ha registrato una riduzione complessiva del 3,4%. Tale criticità risulta aggravata se si guarda all'andamento della spesa dei principali fattori di costo (v. Grafico 2). I livelli della spesa per consumi e per retribuzioni hanno, infatti, evidenziato un andamento opposto rispetto ai ricavi, chiudendo il 2014 in positivo; circostanza che certifica la tenuta del settore, ma che influisce negativamente sul margine operativo.

L'ottima performance del settore dei trasporti ha consentito di limitare le perdite dell'intero comparto dei servizi. I trasporti con gli oltre 169 milioni di euro di fatturato hanno segnato un incremento annuale (+11,8%) molto più consistente di quello rilevato a livello regionale (+0,3%). I costi di produzione - spesa per consumi e spesa per retribuzioni - hanno evidenziato una tendenza positiva ancora più accentuata rispetto ai ricavi, rischiando d'influire negativamente sul margine operativo (v. Grafico 2), ma determinando effettivi positivi sul ciclo economico in generale.

Grafico 1: Fatturato, retribuzioni e consumi per macrosettori. Numeri indici a base fissa (I Sem 2012=100 --> II Sem 2014)

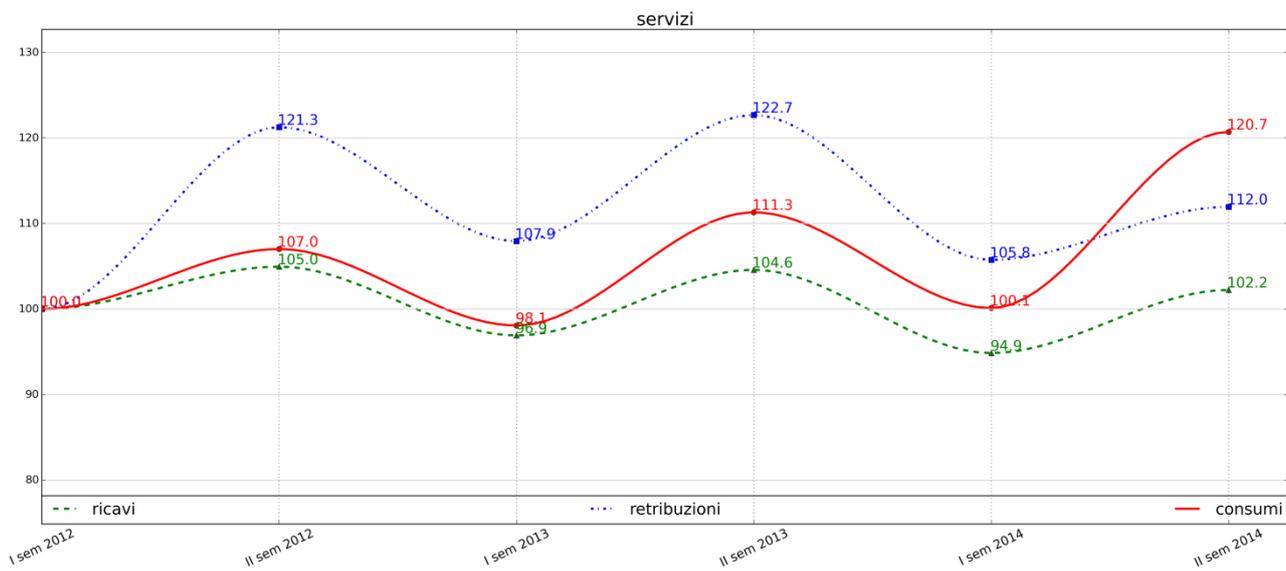
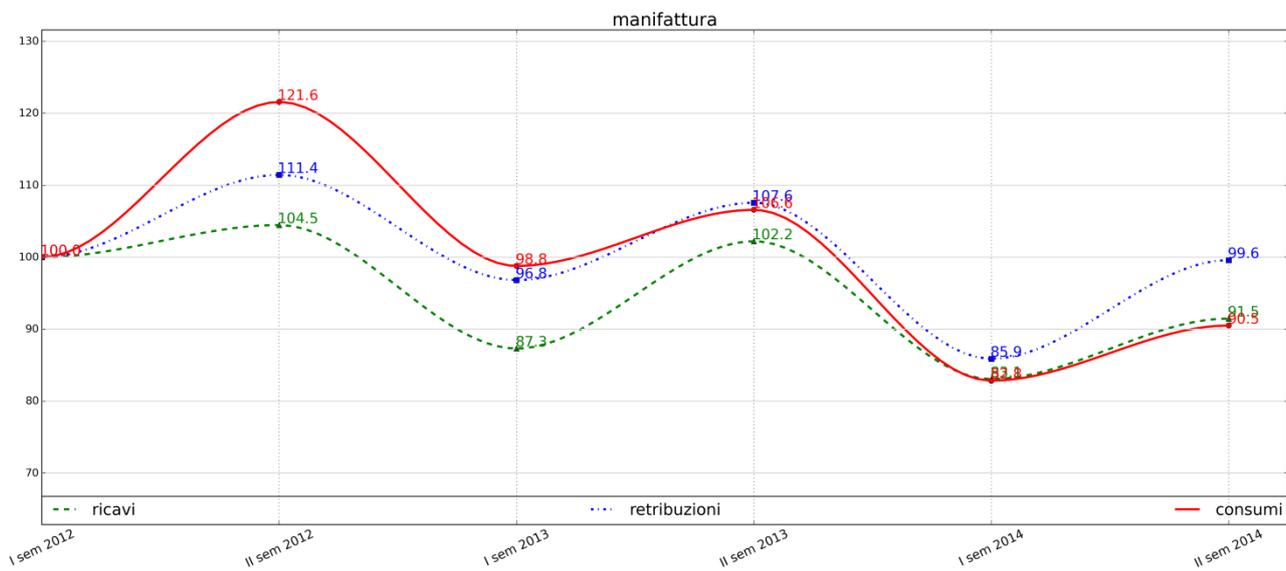
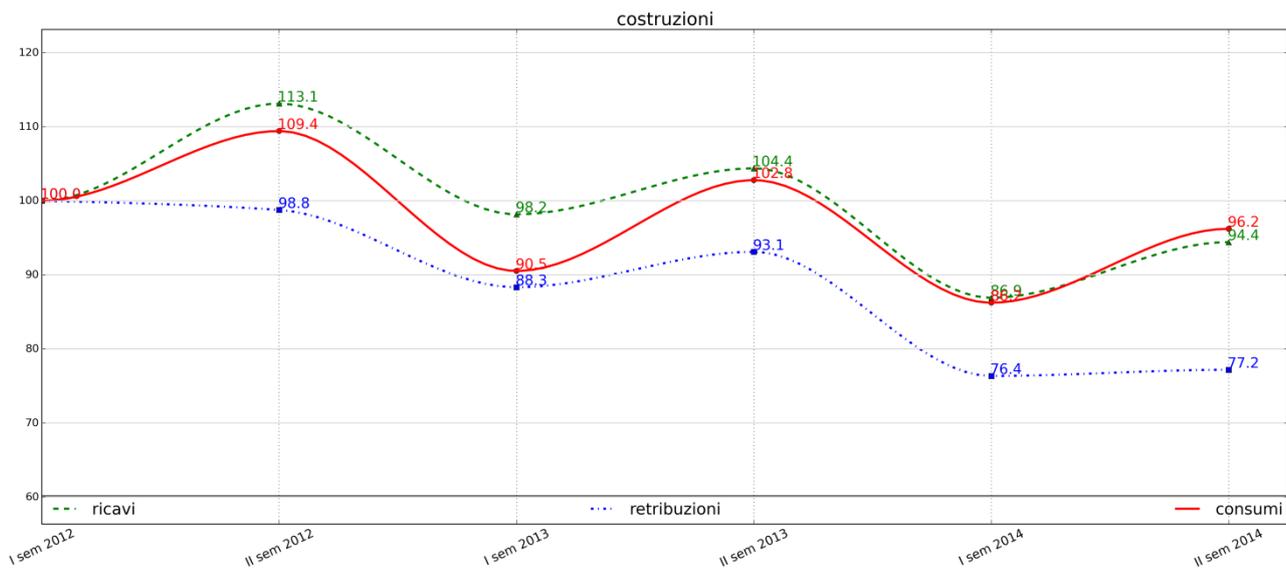
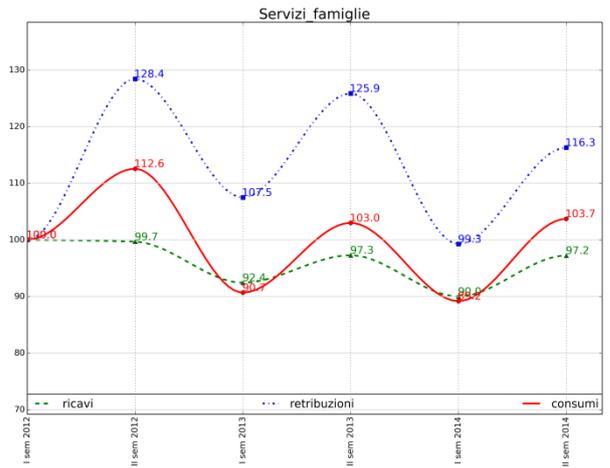
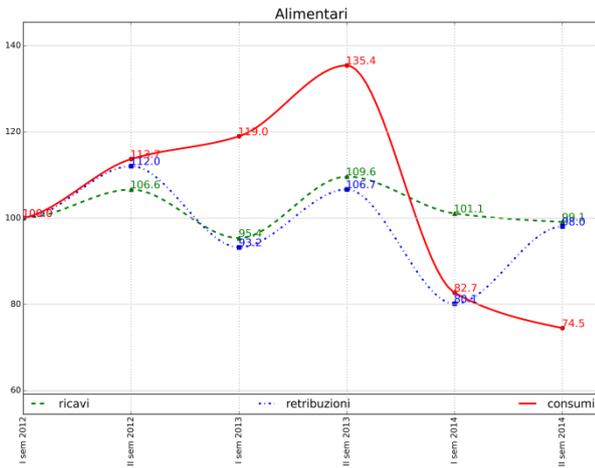
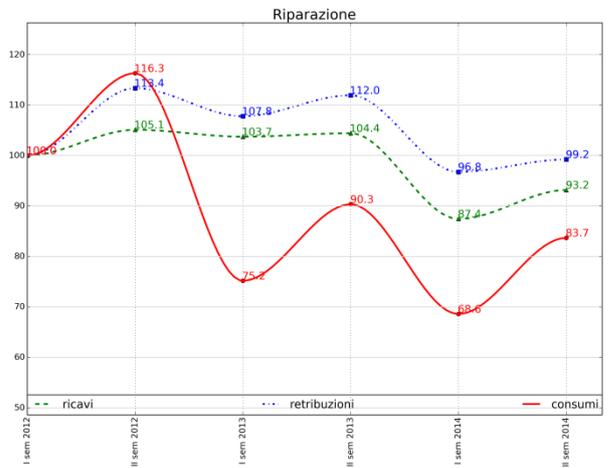
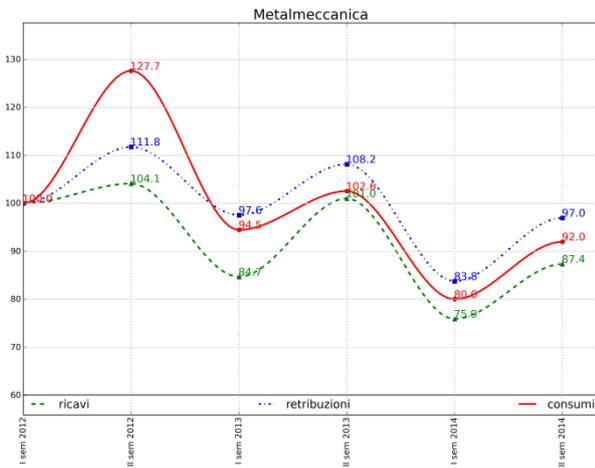
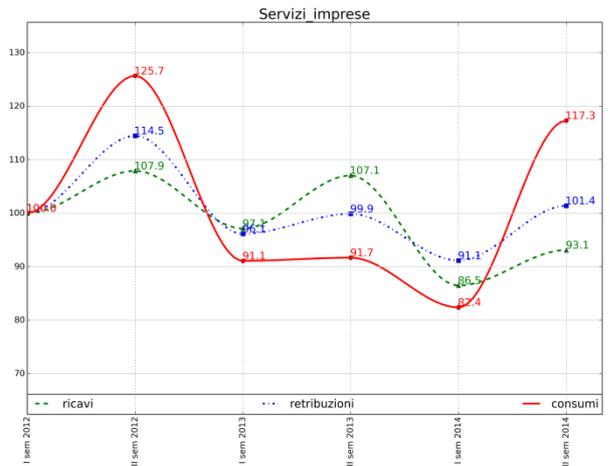
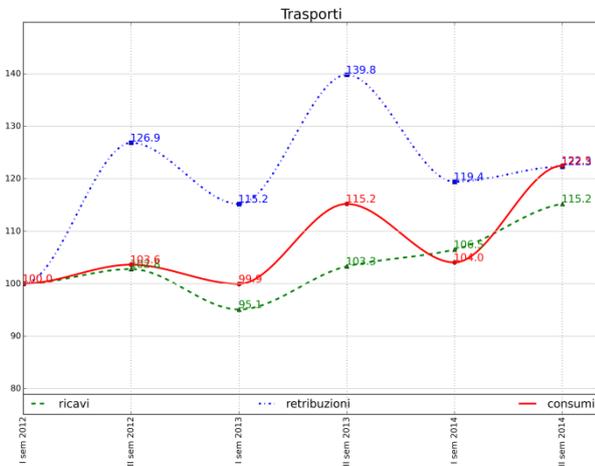


Grafico 2: Fatturato, retribuzioni e consumi per principali settori. Numeri indici a base fissa (I Sem 2012=100 → II Sem 2014)

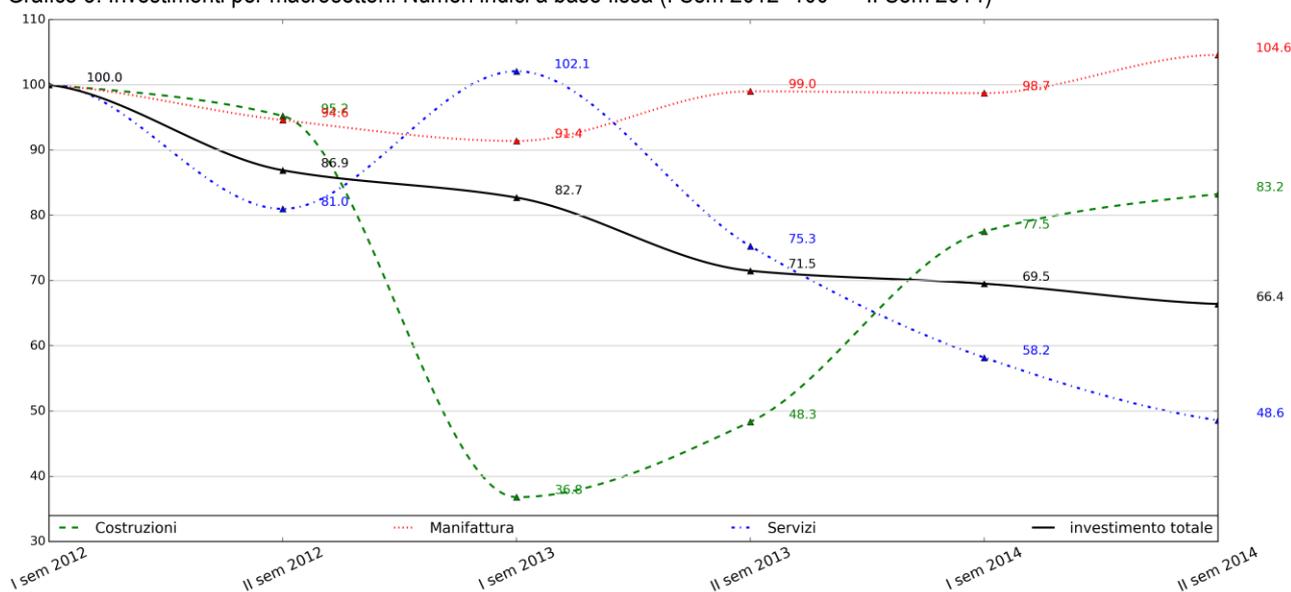


3. Le prospettive

Per la piccola impresa e l'artigianato livornese il 2014 è stato l'ennesimo anno difficile. Il dato complessivo sul fatturato, che purtroppo ha trovato riscontro in tutti e tre i macro settori oggetto di studio, è incontrovertibile e fotografa bene la situazione del tessuto produttivo della provincia, che in generale ha evidenziato criticità maggiori rispetto a quelle emerse a livello regionale. Anche sul versante della spesa per retribuzioni e per investimenti il trend provinciale mostra deficienze maggiori di quelle riscontrate mediamente sul territorio toscano. Quest'ultima voce di spesa oltre a rappresentare un fattore importante sotto il profilo della competitività delle imprese, rappresenta un buon indicatore del livello di fiducia che gli agenti economici ripongono sul futuro delle loro aziende e del ciclo economico in generale.

Attraverso i dati sui principali indicatori di bilancio riportanti nella Tabella 1 abbiamo evidenziato che il livello degli investimenti nel livornese è arretrato di quasi 12 punti percentuali rispetto al 2013, il Grafico 3, invece ci consente di leggere i dati in modo più appropriato; presentando una visione d'insieme indispensabile per comprendere la tendenza di medio periodo di questa importante voce di spesa in riferimento ai macro settori su cui si basa la parte più consistente della nostra rilevazione.

Grafico 3: Investimenti per macrosettori. Numeri indici a base fissa (I Sem 2012=100 → II Sem 2014)



Dalla serie storica disponibile emerge chiaramente che dall'inizio del 2012 alla fine del 2014 la spesa complessiva per investimenti nell'artigianato e nella piccola impresa livornese è in continuo calo, benché la flessione registrata nel corso del 2014 sia leggermente meno accentuata. Tale fluttuazione è riconducibile ai picchi di spesa - di segno opposto - registrati alla fine del 2012 nel settore dei servizi e delle costruzioni.

Nel macro settore dei servizi, dopo il picco positivo la spesa per investimenti ha mostrato un arretramento pressoché costante, che ha toccato il punto più basso alla fine del 2014. Alla contrazione degli investimenti nel settore dei servizi è ascrivibile il dato negativo degli investimenti totali registrato alla fine del 2014, anche perché nell'edilizia dopo il picco negativo la spesa per investimenti ha iniziato una lunga risalita, che si auspica non si arresti nel corso del 2015. Il macro comparto manifatturiero è quello che ha conosciuto la fluttuazione minore lungo tutta la serie storica considerata e tra luglio e dicembre del 2014 la spesa per investimenti ha ricominciato a crescere superando la soglia raggiunta nel primo se-

mestre del 2012. Il trend positivo degli investimenti nel settore manifatturiero potrebbe avere ricadute positive sul fatturato, innescando un'inversione di tendenza in uno dei comparti produttivi livornesi che ha evidenziato maggiori criticità negli ultimi anni. La stessa previsione può essere estesa al settore delle costruzioni, che come abbiamo visto risulta essere il macro settore che nel 2014 ha conosciuto la contrazione maggiore in termini di fatturato. Il terziario sconta le pessime performance registrate nel settore dei servizi alle imprese e delle riparazioni, sui cui molto probabilmente ha inciso anche la bassa spesa per investimenti che si protrae dall'inizio del 2013. Tuttavia, il settore dei trasporti è in crescita: i ricavi sono aumentati in una misura tale che alla fine del 2014 il volume di affari dei trasporti ha superato quello dei servizi alle imprese, divenendo così il comparto principale dell'intero macro settore.

Quanto verificatosi dimostra che i trasporti possono trainare l'intero comparto dei servizi fuori dal ciclo negativo, ma soprattutto che in provincia di Livorno sussistono ancora le condizioni ambientali e di contesto che consentono di implementare azioni e programmi atti a superare la congiuntura economica negativa e a rilanciare l'attività dell'artigianato e della piccola impresa locale.

Tra gli indicatori di bilancio analizzati, solo i consumi hanno evidenziato un saldo positivo (+2,5%), in controtendenza rispetto al dato regionale (-5,7%). La crescita di tale valore segnala, al contempo, una ulteriore riduzione dei margini operativi per le imprese livornesi, ma al contempo evidenzia la tenuta dei livelli produttivi, i cui effetti potrebbero essere visibili nei livelli di ricavi a partire dalle prossime rilevazioni Trend. A ciò si aggiungono i dati positivi sui primi mesi del 2015 forniti dall'Istat, che oltre a mostrare una ripresa della produzione industriale, segnalano anche una crescita dei consumi e delle esportazioni, già certificate in ambito regionale dai dati contenuti nel *Rapporto sulla situazione economica in Toscana* realizzato da Unioncamere Toscana e Irpet (luglio 2015).

L'auspicio è che gli imprenditori dell'artigianato e della piccola impresa livornese riescano a fare "sistema" e a lavorare in sinergia con gli organi istituzionali per trovare le soluzioni programmatiche e operative che consentano di agganciare i suddetti segnali di ripresa e creare le condizioni per invertire il trend negativo nel corso del prossimo biennio.